

Venerdì la consegna

**“Premio Mazzucco”
al critico Giulio Baffi**

L'AssTeatro, e la Siad-Società Italiana Autori Drammatici, in collaborazione con il Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea e con il Comune di Roma (assessorato alla Cultura), assegnerà il “Premio

Roberto Mazzucco Lente d'oro 2013” a 1 giornalista Giulio Baffi. Il premio, intitolato a Roberto Mazzucco che ne fu l'ideatore e l'instancabile promotore, nelle precedenti edizioni è stato assegnato a critici e studiosi come Giorgio Prosperi, Guido Davico Bonino, Ghigo De Chiara, Gastone Geron, Paolo Emilio Poesio, Domenico Danzuso, Maurizio Giammusso, Paolo Petroni. Giulio Baffi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, critico teatrale e redattore della redazione napoletana de “La

Repubblica”, ha collaborato a prestigiose riviste di spettacolo quali “Sipario”, “Ridotto”, “Rivista del Cinematografo” e ha scritto numerosi saggi su autori italiani tra cui Raffaele Viviani, Eduardo De Filippo, Fortunato Calvino; già docente di discipline dello spettacolo all'Accademia di Belle Arti e alla Federico II di Napoli, è animatore di convegni e festival, direttore artistico dal 2010 del festival “Benevento Città Spettacolo”. La sua attenzione alla drammaturgia italiana contemporanea è continua ed approfondita con iniziative

legate soprattutto a Napoli, come i recenti incontri che si sono tenuti al Mercadante Teatro Stabile. La cerimonia di assegnazione avrà luogo venerdì alle ore 11 presso la Biblioteca Casa dei Teatri, Villino Corsini, Sala Barbaro (Villa Doria Pamphilj) a Roma. Interverranno Maricla Boggio, Annabella Cerliani, Maria Letizia Compantangelo, Melania Mazzucco e Andrea Renzi. Il premio verrà consegnato a Giulio Baffi dalla signora Andreina Mazzucco.

L'EVENTO

Il salone del wedding ed arredamento in corso alla Mostra d'Oltremare fino a domenica accende i riflettori su tutto il mondo racchiuso nella parola matrimonio: dal velo della sposa al viaggio di nozze fino ai confetti

“TuttoSposi” detta stili e tendenze

In fiera si può trovare di tutto, anche l'abito dei desideri dal costo di 500mila euro per una donna russa

Come ogni anno “TuttoSposi”, il salone del wedding ed arredamento in corso alla Mostra d'Oltremare di Napoli fino a domenica, detta stili e tendenze su tutto il mondo racchiuso nella parola matrimonio. Non si tratta solo della cerimonia in generale, ma anche del futuro degli sposi: dal velo della sposa al viaggio di nozze, dai confetti all'arredamento per la casa, passando per la cerimonia, la location e i servizi necessari. L'abito bianco resta un must: che sia voluminoso e pieno di tulle o liscio e minimale, l'importante è che abbia quel particolare che brilla e che lo renda unico. Per le spose più audaci, alla ricerca di un abito come quello indossato da Belen Rodriguez, ci sono corsetti ricamati, tante trasparenze e scollati vertiginosi. Ma sostanzialmente l'abito resta semplice, colori chiari e senza grandi spacchi nella parte bassa.

In fiera si può trovare di tutto, anche l'abito dei desideri. Una realizzazione, dal costo di oltre 500mila euro, voluta da una futura sposa miliardaria russa che non ha certo badato a spese per il suo giorno più bello. L'esclusivo wedding dress, che fa parte della nuova collezione “Excellence” dell'atelier Signore, è stato realizzato con una cascata di perle iridescenti, cristalli e pietre preziose di varie dimensioni, che dal busto degradano verso la coda “inondando” lo strascico. Un abito da sposa da sogno, stile anni '30, realizzato in pizzo chantilly e tulle setato, una vera e propria opera d'arte à porter, incastonata ad hoc nella linea giaciale del brand, “Excellence”, alla quale hanno lavorato 5 tra sarte e ricamatrici che hanno impiegato ben 600 ore per realizzarlo. Sugli accessori, la nuova tendenza è quella di indossare nei capelli un pezzo unico che completi l'abito.

Dunque non più capelli sciolti o mezze acconciature, si invece a chignon decorati con fili di perle o strass, cerchietti importanti o coroncine. Mentre meno fantasia per lo sposo che ha un'unica scelta: l'abito nero classico, o comunque di colore scuro (blu notte), domina anche sui tentativi di variazione sul tema, come quello proposto dall'azienda casertana, il cui sposo ha a disposizione una collezione di abiti di vario colore, damascati, con colletto alla coreana.

Il ricevimento è sempre uno degli aspetti da curare con più attenzione nei minimi dettagli. Il particolare ricercato da inserire nell'allestimento della tavola è una delle prime richieste. A “TuttoSposi” si possono trovare di-

verse proposte: da una mini torta nuziale come segnaposto ad un enorme bicchiere di Martini capovolto come centrotavola, ma decorato con la nebbiolina, fiore per eccellenza della sposa. L'idea principale resta sempre quella di fare in modo che il ricevimento sia a tema, come la tavola proposta con toni chiari e tenui, illuminata da perle e swarovski, riproposti poi su un'enorme torta nuziale.

Anche lo stile Shabby Chic - letteralmente “trasandato chic”, si tratta dell'utilizzo di un miscuglio tra stile provenzale, british e vintage - trova il suo spazio nell'allestimento della sala come nel caso dello stile provenzale, appositamente anticati, come dei secchielli in latta dove posizionare i dolci. New entry di quest'anno al salone è l'arredamento per la casa. Tante le novità e tanti i particolari. Comodità e utilità sono principi che valgono ancora nel design moderno, ma certo non manca la ricerca del particolare esclusivo che possa rendere unica l'abitazione. È il caso di uno specchio dalle ampie dimensioni, dalla duplice funzione, che accoglie un televisore al led da 52 pollici o le lampade a sospensione (a parete, soffitto e stelo terra), che illuminano le stanze, con bracci e lenti in policarbonato trasparente, un materiale utilizzato nel mondo dell'ottica, meno pesante del vetro, ricrea fasci di luce simili all'effetto del diamante. Poltrone in formato monoblocco e divani angolari sono oramai una consuetudine dei salotti dei futuri sposi che non dimenticano la cucina in style living con ampi spazi per i fornelli ma anche corner di accoglienza unica per ospiti. Il nabuk, intrecciato idrorepellente, è il materiale di solito usato per capi di abbigliamento che invece a TuttoSposi incontra la pelletteria delle sedute e degli arredi. Location per la cerimonia, servizi fotografici, trucco, wedding planner e ovviamente bomboniere sono alla base dei “servizi” offerti nella filiera del matrimonio e della cerimonia presenti al salone TuttoSposi. Infine uno sguardo anche a quello che sembra un aspetto secondario, ma che è molto sentito da parte degli sposi: il viaggio di nozze. Mete preferite sono New York, Miami e i Caraibi. I prossimi sposi si informano anche sulla Polinesia, ma costa ancora troppo per programmarla come meta di viaggio.

La crociera nel Mediterraneo resta comunque la preferita; la maggior parte dei novelli sposini non gradiscono generalmente le troppe ore di viaggio.



Un particolare di un abito dell'Atelier Signore

“Feltrinelli Express”**Killa incontra
i fans di Napoli**

Emis Killa, domani alle ore 14, incontra i fans presso la “Feltrinelli Express” di Napoli situata nella Stazione Centrale di piazza Garibaldi. Subito dopo alle ore 18 incontrerà i fans presenti alla “Mondadori Multicenter” del centro commerciale “Campania” di Marcianise. Il suo nuovo e atteso album è uscito martedì su etichetta “Carosello”.

La curiosità Luigi Savastano, edicolante di via Chiaia, ha dipinto Totò, la Loren ed Eduardo

Un giornalista appassionato di pittura

di Mimmo Sica

Passeggiando per via Chiaia, da piazza Trieste e Trento verso via Filangieri, poco prima di passare sotto il ponte, chi vuole può comprare giornali e riviste nella storica edicola di Luigi Savastano (nella foto). L'aprì, chi sa quanto tempo, fa il nonno di sua madre e dopo tre generazioni è passata a lui. Il cliente frettoloso acquista quello che gli serve distratto da altri pensieri, il cliente abituale non ci fa quasi più caso, il cliente nuovo, quello che ama guardare prima di comporre e il turista, invece, sono colpiti da un fatto insolito: mescolati tra settimanali, fumetti, quotidiani, libri e quant'altro normalmente vendono gli edicolanti, fanno bella mostra di sé ritratti in stile pop di personaggi famosi del mondo della cultura e dello spettacolo. Proprio uno di questi clienti, nel comprare il suo giornale preferito, riflette ad alta voce: «finalmente qualche “editore” ha avuto la felice idea di produrre e vendere cose artisticamente belle, invece delle solite collezioni di soldatini, macchinine, orologi, coltelli e chi più ne vuole più ne mette». «Non è così - gli risponde timidamente don Luigi, porgendogli il quotidiano - quei ritratti li ho dipinti io». «Mi spieghi?», gli chiede incuriosito e ammirato il cliente. E Luigi, con in volto quel leggero rossore dei modesti e di vive del proprio onesto lavoro secondo i veri principi che dovrebbero sottendere la vita di tutti, gli risponde: «Ho sempre amato la pittura, fin da quando ero un ragazzino. A mano a mano che crescevo prendevo, però, sempre più coscienza che entrare nel giro dei “galleristi” era molto difficile. Anche nel mondo dell'arte si incontrano personaggi senza scrupoli che approfittano di chi è debole e ha bisogno e vogliono comprare, come nel mio caso, il dipinto prendendoti “per fame”. Fui costretto per esigenze di vita concreta ad accantonare l'idea di fare il pittore per professione e optai per fare il giornalista». «Ma ha fatto qualche studio particolare?», chiede ancora il cliente. «Sì. Da ragazzo ho studiato arte fotogra-



fica e pittura e mi sono specializzato nel restauro delle foto danneggiate. All'epoca non esistevano i sistemi che offre oggi la moderna tecnologia e le fotografie si riparavano, per così dire, con la matita, la famosa “faber”. Da qui è nata la passione per la ritrattistica. Ho frequentato anche studi di artisti che sono diventati importanti. Poi, come ho detto, ho dovuto abbandonare. Sa, con mogli e due figli i soldi non bastano mai».

E questi ritratti quando li ha fatti? «La sera, quando rientro, invece di vedere la televisione, mi chiudo nel mio studio e dipingo. Praticamente sono ritornato ragazzo e ogni volta che prendo pennelli e acquerelli rivivo i tempi passati». Fa solo ritratti di personaggi noti oppure dipinge anche altro? «Questo Totò, oppure la Loren o Eduardo o Carosone, e gli altri che vede esposti qui, sono volti eterni perché rappresentano un pezzo di storia della nostra cultura. Fa piacere a me dipingerli per continuare a conservarli vivi nella memoria e fa piacere anche a qualche cliente poterli esporre in casa. Oltretutto lo stile pop che prediligo li rende adatti a qualsiasi ambiente. Spesso, però, qualcuno viene da me con una foto di parenti o amici e mi chiede di fare il ritratto e mi chiedono di farlo dal vivo. Cerco di accontentarli al meglio». Quanto costa uno di questi dipinti? «Tra i 20 e i 25 euro. Praticamente il costo del materiale impiegato». Vale veramente la pena fare un salto da Luigi Savastano.